



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
Tel. +39 06 85262312-319-321 - Fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

Al termine dei lavori del Comitato Centrale sono stati presentati sul Contratto due ordini del giorno che sono stati votati in contrapposizione.

L'ordine del giorno presentato dalla Segreteria nazionale della Fiom-Cgil, è stato approvato con 120 voti a favore, l'ordine del giorno presentato da Eliana Como, prima firmataria, ha raccolto 9 voti a favore.

Comitato Centrale Fiom-Cgil

Roma, 16 aprile 2015

Ordine del giorno sul Contratto presentato da Eliana Como, prima firmataria

La contrattazione in Italia è irrimediabilmente segnata da un quadro di totale deregolamentazione e frammentazione dei diritti e di balcanizzazione delle pratiche contrattuali stesse. Le scelte prodotte su questi temi hanno dimostrato tutti i limiti di un modello basato sulla sostituzione del contratto nazionale con una contrattazione di secondo livello che nella maggior parte dei casi ha avvallato implicitamente un impianto derogatorio e restitutivo anche in piena attuazione del CCNL separato del 2009.

Pertanto, il Comitato centrale della Fiom-Cgil sottolinea nuovamente la propria indisponibilità ad accettare qualsiasi forma di derogabilità del CCNL in ogni sua parte, di qualsiasi limitazione e/o riduzione del pagamento dei primi tre giorni di malattia, di gestione unilaterale da parte aziendale nonché di aumento degli orari di lavoro in qualsiasi forma.

Il comitato centrale della Fiom ritiene che la piattaforma per il rinnovo del CCNL, fermo restando la definizione di regole certe, certificate e trasparenti di validazione in entrata ed in uscita, sia possibile solo attraverso la partecipazione diretta dei lavoratori e, debba avere al suo interno due punti qualificanti:

- Un aumento salariale congruo e consistente, basato sull'unico criterio del soddisfacimento dei bisogni dei lavoratori e del recupero effettivo e reale del potere d'acquisto delle retribuzioni, a fronte dei profitti aziendali che nonostante la crisi continuano a crescere.
- La non applicazione del jobs act in ogni suo aspetto dal demansionamento, alla videosorveglianza, dalla gestione degli appalti ai licenziamenti collettivi. Per quanto riguarda i licenziamenti individuali l'obiettivo deve essere il ripristino della reintegra così come previsto dall'art.18 dello statuto prima della controriforma Fornero.

Il Comitato centrale, ribadendo la propria volontà di ridurre gli orari di lavoro a parità di salario, esplicita inoltre la propria indisponibilità a discutere di qualsiasi estensione dei turni e/o di aumento della flessibilità. Così come la propria indisponibilità ad accettare qualsiasi forma di sanità integrativa in quanto potenziale causa dell'ulteriore smantellamento della sanità pubblica oltre che causa di limitazione delle richieste salariali dirette.

Il Comitato centrale della Fiom ribadisce infine la propria indisponibilità ad accettare qualsiasi forma di esigibilità degli accordi così come previsto dall'intesa interconfederale del 10 gennaio 2014.

Su tali temi il Comitato Centrale della Fiom invita tutte le strutture a coinvolgere i delegati e le delegate, lavoratrici e lavoratori, in una prima ampia discussione.